



Giornale jaci



OPINIONI A CONFRONTO

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.I.S. "A. M. Jaci" di Messina Via C. Battisti, 88
98122 Messina — Tel. 0909488006 Cod. fisc. 97135960835 — e-mail meis03700v@istruzione.it — sito web www.jaci.edu.it



In foto la Dirigente "Jaci", Dott.ssa Maria Rosaria Sgrò

Un Carnevale tutto siciliano

Le feste Carnascialesche momento di socialità e culturalità

Il Carnevale in Sicilia viene ritenuto da tanti momento di dissolutezza, al limite della normale gaiezza, della fastosità. È d'uso dai tempi remoti il travestimento, che festeggia questa festa birichina, di grandi e piccini con coriandoli, cotillons, infiorate. Con il tempo i festeggiamenti legati alla profana manifestazione si sono tinti di folklore. In molti luoghi i divertimenti si protraggono dal giorno seguente dell'Epifania fino alla Quaresima. A causa di un terribile terremoto del 1693 la durata del ciclo di letizia parte dal giovedì, detto "grasso" (per la carne di maiale che è in uso mangiare) e finisce il martedì prima del mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza dal cibo. Carnevale, esempio di trasgressione, si



ricollega al latino "Carnem Levare", divieto ecclesiastico di consumare carne nel periodo della Quaresima.

Le origini della festa, considerata pagana, sono antichissime. Il momento, in cui si svolge, fa pensare alla festa ateniese a sfondo dionisiaco delle Antesterie (fine di febbraio). Si ricollega a quella ellenistica che si basa sulla processione del carro-nave di Iside che anticamente si svolgeva agli inizi di marzo e soprattutto ai Saturnali latini. Fonti storiche sul Carnevale siciliano si rifanno al 1600, a Palermo. Costumi e maschere si susseguivano per evadere dalla routine e dalla quotidianità. Già esistevano in Sicilia danze sui generis, quella "degli schiavi", in cui i partecipanti, con abiti da schiavi, ballavano lungo le vie al suono di strumenti. Vi erano quelli turchi, i tamburi ed anche i "Ballavirticchi". Chi aderiva era travestito da Pigmeo, popolo stanziato in Africa tropico-equatoriale, caratterizzato dalla bassa statura (sotto i 150 cm). Le maschere siciliane più caratteristiche del passato erano quelle dei "Jardinara" (giardinieri) e dei "Varca" a Palermo, mentre quelle dei "briganti" e "cavallacciu", nel catanese. Altre maschere erano la parodia di imponenti rappresentanti delle classi sociali, gli Abbati, i "Dutturi", i "Baruni". Il Carnevale di Sciacca è considerato tra i più conosciuti. Di solito il giovedì grasso vengono affidate le chiavi della città alla maschera siciliana di "Peppe Nappa". Poi continuano balli e canti tradizionali. Peculiare il martedì grasso in cui il carro di Peppe Nappa viene bruciato, per indicare la fine di ciò che è negativo e l'inizio di un nuovo periodo propiziatorio. Il Carnevale di Misterbianco, insieme a quello di Acireale risultano tra i più singolari della Sicilia. Molti i carri allegorici realizzati con maschere-parodie



L'Istituto d'Istruzione Superiore "A. M. Jaci"
Via Cesare Battisti 88 – 98122 Messina

di politici, artisti dello spettacolo e cultura. Anche in queste manifestazioni Carnascialesche la Sicilia si autocataloga "isola di artisti". Se è vero che il sogno dei piccoli diventa realtà indossando i costumi di Carnevale, lo stesso sembra durare poco, ma rinnovarsi annualmente. È ovvio che in Pandemia le misure per i distanziamenti hanno dettato nuove regole. Nel periodo che precede la Quaresima ogni uomo diviene uno specchio e chi si riflette rivede l'immagine di un'infanzia mai dimenticata. In tutto ciò gli emigrati, sparsi per il mondo, scorrono le pagine di un libro dei ricordi italiani, che non hanno mai abbandonato. È per questo che il simbolo del Carnevale siciliano rappresenta per tutti un momento di socialità, interpretazione di sé stessi e multiculturalità. Sono le nostre tradizioni e le nostre radici, che arricchiscono il cuore e la mente di chi vuole rimanere per sempre l'eterno fanciullo.

Prof.ssa Ketty MILLECRO





ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

Qualcun altro in noi

Ogni anno ognuno di noi in occasione del periodo di Carnevale può trasformarsi in qualsiasi cosa desideri, dai più comuni personaggi dei cartoni animati che ci hanno cresciuto ai costumi tipici regionali. Personalmente sin da bambino ho amato impersonificare eroi per esempio Batman e Superman che hanno accompagnato i miei sogni da bambino. È la festa più colorata e spensierata esistente dove partecipano ragazzi di tutte le età per sentirti qualcuno di diverso da sé stessi. Sono presenti anche i coriandoli e le stelle filanti che anch'esse contribuiscono a rendere tutto più colorato. Il carnevale rende tutti liberi e di certo non si torna a casa con i costumi puliti.

FABRIZIO BARBARO



Carnevale Scalettese

Il carnevale Scalettese inizia con una bellissima sfilata, per quattro giorni e quattro notti Scaletta si trasforma completamente, ci si prepara alla grande sfilata dei carri allegorici di domenica che viene allietata dal gruppo folkloristico "A Banda i l'umbrillara", gruppo locale, variopinto e carnascialesco. Fanno da coreografia alla banda "Les Majorettes", considerate tra le più brave di Sicilia. Il Sabato c'è stata la Mascherina d'Oro alla quale hanno partecipato tantissimi bambini.

Alle sfilate partecipano però, anche altri paesi come Nizza di Sicilia, Giampileri, Mili e Ali.

SELENE BELLINGHERI



Tanti carri per la gioia dei bambini

Se dovessi descrivere cos'è il carnevale oggi per me, lo racchiuderei in un'unica parola (ricordo). Sono anni che nella mia città in cui vivo il carnevale non ha più il sapore della festa e del divertimento di un tempo. Avendo vissuto la mia infanzia in un paese, ricordo le strade e la gente che festeggiava e si travestiva in attesa del passaggio dei "carri" (grandi automezzi con vari personaggi di grandi dimensioni fatti in cartapesta). Il loro passaggio era accompagnato da musica, balli, tantissimi coriandoli e stelle filanti. Sarebbe bello festeggiare ancora così. Spero che si possa prendere in considerazione ritrovare le vecchie tradizioni e provare a divertirsi ancora, soprattutto dopo questi anni di pandemia che ci ha tolto tutto anche il sorriso.

GIULIANO BONCODDO



Acireale il suo Carnevale

Durante il Carnevale c'è l'abitudine di fare dei brutti scherzi come quello di buttarci addosso alla gente polvere urticante, farina, uova marce o altre cose puzzolenti. Il Carnevale di **Acireale** ha origini che risalgono alla festa del compatrono San Sebastiano inaugurata nel XVII secolo, in pieno dominio aragonese, e che diventò ben presto un'occasione di festa pubblica con giochi, mascherate e spettacoli vari. Ogni anno si ha la sfilata di carri allegorici infiorati costruiti in cartapesta, di gruppi folkloristici e mascherati, l'esibizione di cantanti e di majorettes, l'esecuzione di giochi popolari nonché l'attiva partecipazione degli abitanti della città e di numerosi turisti. I gruppi folkloristici locali accompagnano la manifestazione con musica, concerti e spettacoli.

IVAN BONFIGLIO

RITORNEREMO A FESTEGGIARE?

Ormai sono tre anni che non festeggio un carnevale, poiché questa pandemia che ormai fa parte della nostra vita quotidiana, non ci ha permesso di stare insieme senza aver paura di prendere la malattia.

Ricordo che il carnevale era uno dei giorni più belli che trascorrevi, di tutto l'anno, perché stavo con tutti i miei amici e facevamo serate fino a tardi con la musica e tanto cibo.

Era davvero bello e spero che si potrà ritornare a festeggiare come una volta.

CARLA DE SALVATORE



IL MIO CARNEVALE IN COMPAGNIA

Da bambina trascorrevi il carnevale in compagnia, all'asilo organizzavano delle feste e delle recite, venivano dei truccatori a truccarci in base a quello che più ci piaceva. Ricordo che all'epoca mi piaceva molto questa festività perché potevo vestirmi della principessa che mi piaceva ovvero Cenerentola. Adesso già da qualche anno sono cambiate le abitudini che avevo in quel tempo: crescendo si è affievolita quella voglia nel travestirmi che avevo da piccola, ma continua a piacermi come festa anche se di meno rispetto alle altre. Mi piace soprattutto perché è un'occasione per rivedere la mia famiglia, per riunirci e anche per mangiare le chiacchiere al cioccolato che mi piacciono molto. Tutto sommato le mie esperienze passate sul carnevale sono state positive.

ELISA PIROMALLI



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico



Ogni scherzo vale

Carnevale è una festa che ho sempre adorato, soprattutto da bambina, adoravo uscire con le mie amichette tutte travestite e piene di stelle filanti e coriandoli... il Carnevale mi ricorda sempre le feste che facevo a scuola con le maestre e la musica e tanto tanto mangiare.

Mi travestivo sempre da flora, che era una delle Winx che aveva poteri sulla natura, o da principessa più precisamente Cenerella era molto bello, che nostalgia!

NICOLE CRUPI



IL CARNEVALE DI ACIREALE

Il carnevale di Acireale, definito Il più bel Carnevale di Sicilia e il terzo d'Italia, è uno dei più antichi dell'isola, e si svolge ogni anno nella città di Acireale. Tra le sue caratteristiche vi è la sfilata dei carri allegorici e di quelli infiorati. La sfilata dei carri allegorico-grotteschi in cartapesta si svolge ogni anno durante il carnevale. I carri danno il loro spettacolo attraverso migliaia di lampadine e luci, movimenti spettacolari e scenografie in continua evoluzione durante le esibizioni. Sono gli unici carri al mondo ad utilizzare simili impianti di luci e movimenti meccanici ed idraulici.

VINCENZO FAMA

Per un giorno tutti insieme

Poveri, ricchi, stranieri e locali tutti nelle strade a danzare. Per un giorno tutti insieme senza differenze a festeggiare. Con costumi e maschere rallegrano il carnevale. Un giorno di colori e dolci sapori porta via nella scioltezza e spensieratezza tutto il malumore delle persone.

HIRUNI PERERA

La festa più bella

Il carnevale è una festa che porta gioia e felicità che si svolge tutti gli anni nel mese di febbraio, è una delle feste più belle perché trasmette tanta serenità, caratterizzata da maschere di vario genere a seconda le città, da grandi carri che sfilano lungo le vie delle città, uno dei carnevali più belli della Sicilia è quello d'Acireale caratterizzato da grandi sfilate e spettacoli emozionanti.

GIOVANNI MANGANO



Il carnevale di Scaletta

Il carnevale è sempre stata la mia festività preferita fin quando non è arrivato il Covid e da lì non è stato più possibile festeggiarlo e trascorrerlo come ero abituata a fare. Il Carnevale io l'ho sempre festeggiato a Scaletta dove ogni anno venivano organizzati i carri con tantissime persone che ballavano per tutto il paese e si esibivano. Ogni carro organizzava un tema e un ballo da esibire alla fine dell'esposizione dei carri il più bello veniva premiato. La sera invece venivano organizzate le sale da ballo nelle quali tutti potevano divertirsi e ballare tutti i generi di balli (lisci, lenti, balli di gruppo ecc...) e nel corso della serata potevano anche entrare nelle sale ad esibirsi le "maschere" che sarebbero persone travestite con delle maschere in faccia in modo tale da non farsi riconoscere. Nel corso delle serate all'interno delle sale da ballo si tenevano anche delle piccole esibizioni per intrattenere le persone, inoltre ogni sera alle due circa del mattino venivano serviti dei piatti e si mangiava tutti insieme per poi riprendere a ballare fino alle sette del mattino circa, tutto questo veniva fatto per quattro sere consecutive.

FIORINDA NUNNARI



ALLEGRIA SENZA LIMITAZIONI

Il carnevale nella mia città era la festa di tutti. Mi ricordo dalle mie esperienze passate, di quando ero piccola, che la città era tutta addobbata e preparata. Per le vie c'erano coriandoli, stelle filanti, sfilate in maschera e persino carri allegorici. Si facevano anche le rappresentazioni teatrali sulla famosa maschera della nostra città, Beppe Nappa, e non mancavano i dolci legati a questa festa, in particolare la pignolata e le chiacchiere. Festeggiavamo tutti insieme. Bastava poco per divertirsi, il vestito che ci piaceva indossare, una maschera e tanta fantasia. Era il momento ideale per allontanarmi un po' dalla realtà e vivere in allegria. Purtroppo le limitazioni dovute alla pandemia non permettono i classici festeggiamenti di carnevale, ma nonostante ciò saremo ugualmente positivi.

MARISOL NICOSIA



Il carnevale di un tempo ...

Ricordo perfettamente come aspettavo questo periodo, tra un misto di emozioni per scegliere il vestito nuovo, e come sorridevo con gli altri bambini per lanciare i coriandoli e andare al parco, con il solo pensiero di divertirci e non voler tornare a casa. Invece ora è diverso a causa di questo covid, che ha stravolto tutto. Ma non posso fare a meno di vivere dei ricordi degli anni passati e l'unica cosa che mi resta sono i sorrisi e i momenti che non dimenticherò mai.

REBECCA ZAMICELO



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico



NOSTALGIA DEL CARNEVALE

Il nuovo anno è arrivato e con lui arriveranno nuovamente anche le festività. Tra qualche giorno infatti si festeggerà il Carnevale. Purtroppo negli ultimi 2 anni a causa della pandemia, questa festività come anche tutte le altre è un po' svanita. Ricordo con allegria ma anche con molta nostalgia gli anni passati in cui questa festività era tanto attesa nella mia città e in particolar modo nel mio paese. Infatti quasi ogni anno, i ragazzi delle varie zone si riunivano e tutti insieme partecipavano alla realizzazione dei carri di Carnevale. Ovviamente non erano grandi come quelli di Rio de Janeiro, ma erano molto particolari. Rappresentavano cartoni animati e molte volte anche politici e personaggi famosi. Era anche un modo per prenderli in giro in un certo senso. Io mi vestivo da spiderman o da tartaruga ninja e quando i carri partivano li seguivo a piedi per tutto il paese. Mi divertivo a spruzzare stelle filanti e buttare coriandoli e una volta sono anche salito a bordo del carro. Tutto ciò faceva parte della mia infanzia, e anche se adesso sono cresciuto, mi manca tanto il Carnevale.

FRANCESCO PRUITI



FESTA DI DIVERTIMENTO E FELICITÀ

Non importa che tu sia grande o piccino. Nel carnevale non conta nulla, Età e rancori vengono messi da parte, Affinché in questa festa ci sia divertimento e felicità.

DAVIDE FUCILE

LE STELLE FILANTI

Divertimento, scherzi, risate, mascherine e dolci tradizionali. Quando penso al carnevale penso agli anni passati: l'impazienza di comprare il vestito, le feste a scuola e l'allegria di mostrare il costume ai miei compagni. Penso ai luoghi dove andavo con la mia famiglia o con i miei cugini e mi ricordo le stelle filanti e i coriandoli che lasciavamo in giro. Tuttavia oggi il carnevale non lo percepisco più alla stessa maniera però mi fa molto piacere rimembrare certi ricordi.



DESIRE SANTACROCE



IL MESE PER TUTTI!

Febbraio è il mese dell'amore, per via di San Valentino, ma è anche il mese degli scherzi e dei costumi per via di carnevale, in cui i bambini si travestono e si divertono per le strade delle città. Insomma febbraio è un mese adatto sia ai grandi che ai piccini.

TERESA INTERSIMONE



FEBBRAIO

Febbraio è il secondo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano e conta 28 giorni negli anni ordinari o 29 giorni negli anni bisestili. Viene dopo gennaio e prima di marzo ed è il terzo ed ultimo mese dell'inverno nell'emisfero boreale o dell'estate nell'emisfero australe.

Il nome del mese deriva dal latino *februare*, che significa "purificare" o "un rimedio agli errori" dato che nel calendario romano febbraio era il periodo dei rituali di purificazione, tenuti in onore del dio etrusco Februs e della dea romana Febris, i quali avevano il loro culmine il giorno 14; secondo Varrone il termine deriverebbe dal Sabino *februm*, purificazione.

ROBERTA DE MARCO

San Valentino

Giorno degli innamorati
San Valentino è la data della manifestazione dell'amore. Non solo alla propria anima gemella ma anche alle persone care. Cioccolatini, fiori e lettere d'amore si danno in questo momento. L'amore non si dimostra solo in questo giorno tuttavia ogni giorno bisogna manifestarlo.

HERNANDEZ

KING MARK



A tutti gli innamorati

La festa di San Valentino è tradizionalmente considerata la giornata dedicata all'amore, ai fidanzati e in generale a tutti gli innamorati. L'amore vero si manifesta nei piccoli gesti, negli sguardi, nelle carezze, nella presenza silenziosa che dice più di mille parole. L'amore è volersi bene... ogni giorno!

SELENE BELLINGHERI

Il giorno della passione

San Valentino è una festa rinomata in tutto il mondo e ha un gusto agrodolce, una festa che può cambiare da persona a persona.

C'è chi da single pensa di non poter festeggiare ma non è così, San Valentino è nata come festa per gli innamorati.

Chi non si ritrova con un partner può comunque festeggiare l'amore per se stessi ed essere fieri di non aver bisogno di una relazione per essere felici.

Chi si ritrova in una relazione, nuova o vecchia che sia, indipendentemente dall'età, può festeggiare l'amore e riaccendere quella passione che ogni tanto può affievolirsi. In ogni caso, San Valentino è una festa che simboleggia l'amore e va festeggiato.

GABRIELE ALAIMO





ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico



CELEBRARE L'AMORE

Ogni anno il giorno 14 del mese di Febbraio è sempre un'evenienza molto diffusa più per il suo spirito commerciale piuttosto del suo spirito religioso. Il 14 febbraio si celebra San Valentino nonché la festa di coloro che sono innamorati. Su questo aspetto vi sono parecchie critiche visto lo sfondo commerciale nel quale si vendono principalmente prodotti che simboleggiano l'amore e le coppie però io credo che effettivamente anche se sono giorni prevalentemente commerciali ma provocano in noi quella spiccata voglia di amare che anche se è presente in noi quel giorno è più facile da manifestare con piccoli o grandi gesti. Considerando tutti gli aspetti si può concludere che è importante tutto ciò che celebra, simboleggia o ricorda l'amore perché è il sentimento che può rendere sempre più felice i cuori di tutti noi, l'amore non ha età, l'amore regala e in cambio non chiede nulla.

FABRIZIO BARBARO

La festa degli innamorati

La **festa di san Valentino** è una ricorrenza dedicata agli innamorati, celebrata in gran parte del mondo il 14 febbraio. L'originale festività religiosa prende il nome dal santo e martire cristiano Valentino di Terni^[1] e venne istituita nel 496 da papa Gelasio I, andando a sostituirsi alla precedente festa pagana dei *Iupercalia*, presumibilmente anche con lo scopo di cristianizzare la festività romana. In questo modo, **il 14 febbraio sarà l'occasione per stare insieme**, rimandando – almeno di un anno – classici come cene romantiche, cioccolatini e bouquet di rose. Ad ogni coppia, la sua attività di San Valentino. Freedom – startup e marketplace di esperienze outdoor – suggerisce, ad esempio, **esperienze open air**. Escursioni sulla neve, immersioni o giri ad altissima velocità con macchine sportive.

IVAN BONFIGLIO



Il giorno più aspettato

San Valentino è il santo protettore degli innamorati, è una ricorrenza festeggiata da tutti gli innamorati che cade ogni anno il 14 febbraio, possiamo dire che il giorno di San Valentino è il più atteso perché fa innamorare ancor di più.

GIOVANNI MANGANO



INNAMORARSI...

Nel giorno di San Valentino si ricordano gli innamorati. Ormai tutti noi siamo abituati che specialmente questo giorno facciamo un piccolo regalo alla persona che ci sta accanto. Ma dobbiamo anche pensare che non solo in questo momento dell'anno dobbiamo dimostrare tutto l'amore e l'affetto, ma sempre ogni singolo instante.

Innamorarsi è la cosa più bella che ci sia, trovare la persona che vi dimostri di tutto è tanto difficile ma non impossibile.

CARLA DE SALVATORE



STORIA DI UN FESTIVAL

Ogni anno, assistiamo ad un evento televisivo che rappresenta uno dei principali eventi mediatici italiani. Il festival di Sanremo è un appuntamento fisso dell'inverno italiano ed è diventato parte della nostra cultura. Una manifestazione canora televisiva che nasce nel lontano 1951 nel teatro del casinò di Sanremo (Liguria). Dal 1976 ad oggi invece la manifestazione, viene trasmessa in tv dal teatro Ariston. Quest'anno il 72° festival di Sanremo, si è svolto nelle giornate dal 4 all'8 febbraio ed è stato condotto da Amadeus. Nel corso delle serate, il presentatore è stato affiancato (come da copione) da personaggi noti al pubblico italiano. Ogni anno, si aspetta con grande entusiasmo l'esibizione di cantanti che propongono brani mai eseguiti pubblicamente in precedenza. Sanremo è

sempre stato un mezzo per promuovere successi discografici. Spesso, nei testi delle canzoni vengono citati disagi e problemi di una civiltà che sembra sempre disadattata. La paura di sbagliare e di sentirsi inadeguati è ormai insito nell'essere umano ma quest'anno Mahmood e Blanco, ci hanno dimostrato come non bisogna aver timore di mostrare le proprie fragilità e con la loro canzone "brividi" vincono la 72° edizione del festival e si portano a casa la famosa statuetta del leone d'oro di Sanremo, simbolo del vincitore del festival.

GIULIANO BONCODDO



FEBBRAIO DI SCUOLA

Il mese di Febbraio sarà un mese dinamico e rilevante per tutti gli studenti, l'attesa di notizie per quanto concerne l'esame di Stato per i maturandi, la pubblicazione della pagella e la parte conclusiva dell'anno scolastico.

Si appresta ad essere mese di grandi attese quello di febbraio del 2022, almeno per gli studenti delle scuole superiori. Se da un lato gli studenti attendono la pubblicazione della pagella per conoscere il loro rendimento attuale e, possibilmente, riuscire a migliorarlo in vista della parte conclusiva dell'anno; dall'altro i maturandi attendono le ormai prossime notizie e decisioni in merito all'esame di Stato ed al suo svolgimento. Si colgono quindi particolari attese e timori nell'ambiente della maturità per conoscere se sarà o meno presente la seconda prova di indirizzo o la prima prova di italiano e le modalità esatte dell'esame orale. Questo mese è da sempre molto rilevante nelle scuole proprio per i particolari risvolti sugli studenti.

FABRIZIO SBILORDO





ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

Il sarto dei Divi, definito da Domenico Modugno "sarto più bravo del mondo".

Lo stilista Vittorio Belvederesi, di Ancona, designer internazionale

Peculiare e interessante è l'intervista ad un personaggio che desta grande curiosità. Si tratta di Vittorio Belvederesi, nato nel 1939 ed ora residente ad Ancona. Ancora bello, di fisico asciutto, porta molto bene la sua fiera età di ottantatré anni (ne dimostra non più di settanta). Indossa come un figurino gli abiti che lui stesso crea. Lo vediamo in una foto, con un pullover bianco panna sotto una giacca doppiopetto blu, con grossi bottoni in metallo.



Ha rallentato un po' la sua corsa lavorativa per via del Covid, ma la sua dedizione come creatore di moda continua. Ora la sua passione, dopo l'Atelier, è l'arte della pittura, dipingendo quadri molto belli. Esulta lieto, quando gli viene detto che America oggi 7 di New York, il più importante giornale italoamericano, pubblicherà per lui un articolo. Comincia a raccontarsi. Sembra un tenero fanciullo con la gioia nel cuore. Rievoca che all'età di undici anni ha frequentato una sartoria, che è stata la scuola che gli ha fatto imparare il mestiere. In seguito si è iscritto all'apprendistato per circa cinque o sei anni. A diciannove apre una sua sartoria che porta il suo nome. Piccole conquiste iniziali, che fanno crescere quel giovane volenteroso che ha intrapreso una strada irta di difficoltà. Vittorio rammenta i grandi sacrifici, la stanchezza, la fatica, le rinunce e i disagi per raggiungere i suoi obiettivi. Quali? Diventare uno stilista famoso. E il successo non tarda ad arrivare, così inizia a conoscere personaggi famosi. Viene chiamato dal cantante Gianni Morandi, che gli commissiona un vestito. Sarà lui che gli farà vestire il primo smoking per "Canzonissima", nota trasmissione televisiva negli anni '70. Parte da lì il successo di Vittorio Belvederesi, poiché le voci si diffondono nel mondo dello spettacolo e un'importante ditta di Milano lo convoca subito come Stilista. È lui che disegna e prepara i modelli, divenendo esponente primordiale. Ci lavora per cinque anni, andando avanti e indietro tra Milano ed Ancona. La grande sartoria all'epoca aveva circa diciotto persone. Istruiva gli operai che lavoravano sotto sue indicazioni. I clienti di un certo livello aumentavano e lo rendevano popolare. Il pregio era che gli bastava prendere soltanto le misure, perché l'abito cadesse a pennello a chiunque lo indossasse. Anche l'indimenticabile imitatore Alighiero Noschese è stato un suo affezionato cliente. Poi è



arrivato il turno del cantante Domenico Modugno, il re della canzone "Volare". Vittorio ricorda che il cantante impazziva per i suoi abiti. Diceva che lo smagrivano di almeno due taglie. Si ricorda che molto affettuosamente ridendo gli diceva: "Vittorio sei un mago, con i tuoi vestiti, anche quando finisco di mangiare, sembro magrissimo". Lo stilista mostra un libro regalato dal Mimmo nazionale, contenente dei dischi a 45 giri, in cui si leggono delle bellissime parole con la dedica "Al sarto più bravo del mondo". Si sa che la tv allarga, dunque Modugno era contento di sembrare più magro. "Impazziva", dice Belvederesi, per i suoi vestiti. Il cantante gli telefonava spesso per ringraziarlo. Era divenuto, oltre che il suo sarto di fiducia, anche un grande amico. Altri clienti gli Emiri del Qatar, il Presidente della banca della Cina, il Presidente dell'Australia, il Presidente delle Filippine, Colin Powell. Vittorio è stato stilista internazionale, persino di una ditta giapponese, che in un forum della tv di stato invitava i più grandi capi di stato, grossi industriali, banchieri. Forte nella sua professione, anche oggi ha sempre i suoi clienti affezionati. La sua ad Ancona non è una sartoria qualunque. "Belvederesi" è un Atelier di Alta Moda, conosciuto per "il sarto delle Star". Rievoca alcuni momenti, tanto che la stampa nazionale lo ha incoronato "stilista dei Divi". Continua il racconto artistico del suo percorso per l'incontro con Gianni Morandi, che a 23 anni non aveva mai indossato uno smoking. È stato suo compito la creazione di quell'elegante capo per il cantante. Riflette su quel periodo e afferma che Gianni è una persona umile e buona, un amico. Altro personaggio di grande plauso a lui vicino è il cantante Albano Carrisi, amico fraterno, così lo definisce, uomo semplice di grandi doti umane. Sono stati Albano e Romina Power a tenere a battesimo la figlia di Vittorio. Racconta che un giorno chiese ad Albano di essere il padrino della figlioletta. Albano aveva accettato di buon grado, insieme alla moglie. Dovendo fare una serata ad Ancona, l'indomani avvenne la festa. Oggi tra i due si è instaurato un rapporto di amicizia indissolubile. Tra gli altri il maestro Luciano Pavarotti era suo cliente. A lui ha cucito dei frack. A Pesaro nella casa al mare, Belvederesi andava a prendere le misure. Ne aveva cuciti tre, ma uno lo ha tenuto in suo ricordo visto che, dimagrito 30 kg., sarebbe stato tutto da



smontare. Oggi è molto amico del tenore Vittorio Grigolo, che di recente gli ha inviato un video da New York (così racconta il designer). È un rapporto amichevole, iniziato qualche anno fa, dopo che gli aveva commissionato anche per lo showman Ricky Martin delle giacche per la trasmissione di Maria De Filippi, "Amici". Tanti gli attori suoi clienti, Alberto Sordi, Franco Nero, Tony Renis, Mal e Roul Bova. Nella sua lunga carriera sartoriale l'anconitano si sente

appagato dal punto di vista sociale per i suoi successi, che gli hanno persino permesso di conoscere per lo sport l'allenatore



della nazionale, Roberto Mancini. È fiero della sua famiglia e dei suoi tre meravigliosi figli, una femmina e due maschi, di cui uno vive a Londra. Ha un grosso rimpianto e dolore per un amico, che lavorava con lui da 58 anni, Gianni Bucciarelli, morto recentemente per Covid, l'ultimo dell'anno. Gli manca questo amico eccezionale e compagno di lavoro infaticabile. Belvederesi è molto vicino agli italoamericani, che apprezza per la forza con cui hanno seguito il sogno americano. Li invita a non dimenticare le proprie origini e consiglia loro, nella scalata sociale di rimanere umili. Tramite il compaesano, Avv. Stefano Spazzi, cantautore noto per le sue qualità canore e per la canzone "Le luci di New York", canzone scritta per AIAE, Association of Italian American Educators, ha potuto conoscere la sua Presidente Cav. Josephine Buscaglia Maietta. La canzone di Spazzi è stata composta per una raccolta video per gli italiani che hanno fatto grande l'America. La Presidente Josephine Maietta è anche produttrice e speaker del programma radiofonico, "Sabato Italiano" della WRHU Hofstra University, premio UNESCO 2021. Alcuni anni fa ha avuto il piacere di conoscere da vicino Albano Carrisi



e Pavarotti e molti altri acclamati personaggi italiani. La Castelveteranese in radio fa apprezzare al grande pubblico dall'Italia, all'Europa, all'America, fino in Australia le doti del "Sarto dei Divi", menzionando tutti gli eccezionali personaggi dello spettacolo che lo hanno reso famoso. Sono celebrità che gli italoamericani amano e che vorrebbero anche per un momento avere accanto. Loro rappresentano Belvederesi, attraverso le sue memorie (foto, dischi, giornali) e dopo tanti anni, oggi lo stimano per la sua competenza e il suo gusto personale ed unico.

Prof.ssa Ketty MILLECRO